

Cure e medicine dalla Mesopotamia agli Antichi Romani

Fin dai tempi più antichi, gli esseri umani hanno cercato rimedi per curare ferite, dolori e malattie. Non esistevano ospedali né medicine come le nostre, ma ogni civiltà provava a trovare soluzioni con erbe, rituali, strumenti semplici e tanta osservazione. In questa scheda scopriamo come gli abitanti della Mesopotamia cercavano di curarsi e di capire le malattie.

Ascolta il podcast di 'Storia Wow'



Inquadra il QR code

LA MESOPOTAMIA: IL MISTERO DEL FEGATO DI PECORA

Ci troviamo nella grande regione attraversata dai fiumi Tigri ed Eufrate, dove si svilupparono alcune delle prime grandi civiltà della storia.

Qui nacquero città, furono costruiti templi, si commerciavano merci e si scrivevano testi sulle tavolette d'argilla. Ma che cosa succedeva quando qualcuno si ammalava?

Nell'antica Mesopotamia esistevano esperti che si occupavano di malattie, rimedi e rituali. Alcuni osservavano i sintomi e preparavano trattamenti. Altri cercavano le cause delle malattie nel mondo degli dèi e degli spiriti.

E c'era anche chi provava a scoprire il futuro osservando il fegato di una pecora. Sì, proprio il fegato! Immaginate un sacerdote babilonese: davanti a lui c'era il fegato di un animale sacrificato. Lo osservava con grandissima attenzione e studiava le sue forme, i rilievi, le pieghe e le particolarità.



Sacerdote mesopotamico mentre osserva il fegato di una pecora.



Tavoletta d'argilla con scrittura cuneiforme.



Nella Mesopotamia nacquero alcune delle prime grandi città della storia.

Cure e medicine dalla Mesopotamia agli Antichi Romani

LA MESOPOTAMIA (continua)

Perché? Perché riteneva che quell'organo potesse contenere messaggi degli dèi. Questa pratica di divinazione si chiamava **epatoscopia**. Era utilizzata per cercare risposte a domande importanti.

Un viaggio sarebbe andato bene? Una battaglia sarebbe stata vittoriosa? Una persona malata sarebbe guarita? Naturalmente, oggi sappiamo che osservare il fegato di una pecora non permette di prevedere il futuro.

Ma per i Babilonesi questa era una pratica molto seria. Talmente seria che realizzavano persino dei modelli di fegato in argilla!

Avete presente le cartine geografiche che usiamo per studiare un territorio? Ecco, quei modelli erano un po' come delle mappe. Solo che, invece di montagne, fiumi e città, rappresentavano le diverse parti del fegato.

Su alcuni modelli venivano incisi segni e scritte che aiutavano gli esperti a imparare a interpretare i presagi. Uno di questi antichissimi modelli risale a circa 4.000 anni fa. Pensate: una specie di libro di istruzioni a forma di fegato!

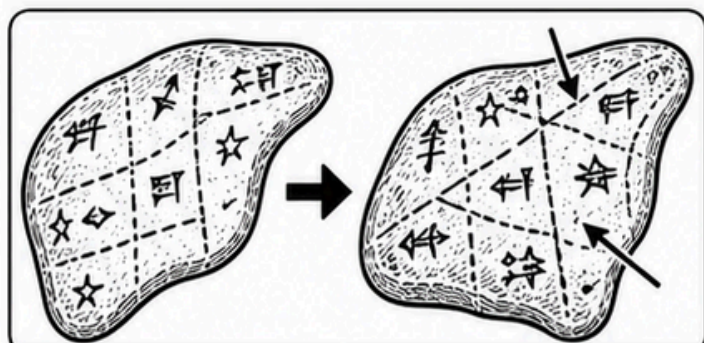
Attenzione, però: la medicina mesopotamica non consisteva soltanto nel leggere presagi. Sono arrivati fino a noi anche testi con descrizioni di sintomi, ricette, rimedi e trattamenti.

Questo significa che, accanto ai rituali religiosi, esisteva anche un patrimonio di osservazioni ed esperienze pratiche. In fondo, gli abitanti della Mesopotamia cercavano di rispondere alle stesse domande che ci poniamo ancora oggi.

Perché ci ammaliamo? Che cosa possiamo fare per guarire? Come facciamo a sapere se una cura funzionerà? Le loro risposte erano molto diverse dalle nostre, ma le domande erano già quelle.



Modello di fegato in argilla usato per studiare i presagi.



Gli esperti osservavano forme e segni per interpretare i messaggi degli dèi.



In Mesopotamia esistevano anche testi con sintomi, ricette e trattamenti.

CHE COSA ABBIAMO SCOPERTO?

- Gli abitanti della Mesopotamia cercavano di capire le malattie con osservazioni, rimedi e rituali.
- L'epatoscopia era la pratica di osservare il fegato per cercare messaggi e presagi.
- Accanto ai rituali esistevano anche testi con sintomi, ricette e trattamenti pratici.